

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

MELBOURNE OGGI UN SOLO TITOLO E' STATO ASSEGNATO: NEL NUOTO

Anche nella 4x200 dominio australiano

(Nostra servizio particolare)

MELBOURNE, 3. — Un solo titolo è stato assegnato oggi ai Giochi di Melbourne nella prima giornata della settimana conclusiva: nel nuoto, ed anche questo non poteva sfuggire agli australiani. Si tratta del titolo della staffetta 4x200 ed i velocisti che già avevano dominato nella prova dei 100 metri stile libero non hanno faticato ad imporsi anche nella staffetta, schiacciando sulla distanza doppia.

Naturalmente il record mondiale ed olimpionico è stato polverizzato: 8'23"6 contro gli 8'24"5 alzati dal quartetto sovietico poco prima di venire ai Giochi. Il record olimpionico dettato dai nuotatori USA dal 1952 ad Helsinki è stato migliorato di oltre 7"1.

Al secondo posto, comunque, si sono piazzati gli statunitensi, mentre gli ex recordman mondiali, i sovietici, si sono dovuti accontentare della terza medaglia, quella di bronzo.

In questa gara era in lizza anche la staffetta italiana, la quale contentandosi, almeno per quest'anno, di essere entrata a far parte della « élite » del nuoto mondiale non ha certamente cercato di entrare in gara con le formazioni più quotate. Si è classificata al settimo po-

NUOTO: STAFFETTA 4X200 MASCHILE

Ecco l'albo d'oro della specialità dopo la gara di ieri:

- Gran Bret. 22'23"2 - 1908
- Australia 10'11"6 - 1912
- Stati Uniti 10'04"4 - 1920
- Stati Uniti 9'53"4 - 1924
- Stati Uniti 9'36"2 - 1928
- Giappone 8'58"4 - 1932
- Giappone 8'51"5 - 1936
- Stati Uniti 8'46" - 1948
- Stati Uniti 8'31"1 - 1952
- Australia 8'23"6 - 1956



sto davanti al Sudafrica e preceduta da Australia, USA, URSS, Giappone, Germania e Bretagna, cioè dalle 4 grandi del nuoto mondiale e solamente dalla Germania e dall'Inghilterra fra tutte le altre, il che tutto sommato, può considerarsi un onorevole piazzamento.

Per la storia il quartetto australiano era composto da O' Holloran, Deutz, Rose e Henricks i quali hanno corso le rispettive frazioni in 2'06"8, 2'06"8, 2'05"9 e 2'04"1.

La lotta è stata molto serrata tra l'australiano O' Holloran, il sovietico Sorokine e l'americano Hanley nella prima frazione. Il sovietico e l'australiano toccano quasi insieme il bordo della vasca precedendo di poco l'americano e il giapponese Koga. Nella seconda frazione, Deutz si stacca progressivamente malgrado gli sforzi di Breen e dà due lunghezze di vantaggio all'Australia sugli Stati Uniti. Il Giappone è a quattro lunghezze e pre-

cede di poco l'URSS. Le altre squadre sono già distaccate e sono nell'ordine: Germania, Africa del Sud, Italia e Gran Bretagna.

Nella terza frazione, le posizioni non cambiano nei primi cento metri ma Murray Rose domina ancora Wooley e termina il suo percorso con tre lunghezze di vantaggio sull'americana che è seguito a cinque lunghezze dal sovietico Nikolae e dal giapponese Yoshizaki. Il tedesco è quinto e l'Italia che sta rimontando via. Settima è l'Africa del Sud ed ultima la Gran Bretagna.

Nell'ultima frazione, Henricks aumenta ancora il vantaggio dell'Australia. Gli Stati Uniti, il cui ultimo frazionista è Ford Konno, sono secondi largamente battuti. Il sovietico Nikitine sorpassa il giapponese Yamazaki e lo batte nettamente negli ultimi cento metri dando così il terzo posto all'URSS davanti al Giappone. La Germania conserva la quinta posizione. La Gran Bretagna è sesta grazie ad una rimonta di Jack Wardrop, precedendo nettamente l'Italia e l'Africa del Sud.

Il programma del nuoto è stato ugualmente ricco di gare anche se il titolo assegnato è stato solo uno. Nei 200 metri a rana maschile si sono disputate tre batterie e gli otto migliori tempi si sono qualificati per la finale che avrà luogo giovedì. Il giapponese Matsuura Farukawa ha vinto la prima batteria mentre il sovietico Zaseda ha vinto la seconda. La terza è stata appannaggio di un altro nuotatore nipponico e precisamente Yoshimura.

Il tempo di Farukawa, di 2'36"1, costituisce il nuovo record olimpionico (precedente l'americano (Giappone) con 2'42"5). Si sono dunque qualificati per la finale i seguenti 8 nuotatori: Farukawa

Yoshimura (Giappone), Zaseda e Iouitchev (URSS), Gatherole (Australia), Glete (Danimarca), Broussard (Francia) e Desmit (Belgio).

Anche un secondo risultato sensazionale è stato registrato nelle batterie dei 100 m. a farfalla femminile dove l'americana Shelly Mann ha migliorato il primato mondiale con il tempo di 1'12". Il primato precedente apparteneva alla stessa Mann con 1'13" ma il 12 novembre scorso la olandese Viorbig l'aveva portato a 1'10"5 che è in attesa di omologazione.

La seconda batteria è stata vinta dall'australiana Beverley Bandridge in 1'14"4 e gli otto migliori tempi qualificati per la finale sono stati quelli delle seguenti atlete: Shelly Mann (USA), Barber e Whittall (Canada), Langenau (Germania), Bandridge (Australia) e Litzmerczyk (Ungheria).

Anche nelle batterie dei 100 metri dorso femminili è crollato ad opera di più nuotatrici il vecchio record olimpionico ed al termine delle tre batterie sono risultate qualificate per la finale le seguenti atlete: Shelly Mann (USA), Barber e Whittall (Canada), Langenau (Germania), Bandridge (Australia) e Litzmerczyk (Ungheria).

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

UNGHERIA: Boros, Mager, Gymany, Markovits, Bolvari, Zador, Karpati.

ITALIA: Canziani, Rubini, Marconi, Pucci, d'Altrui, Dennerlein, Buonocore.

EDWARD DESIERING



Il corridore azzurro PIZZALI caduto malamente a terra mentre disputava la sua frazione nella batteria dell'inseguimento a squadre viene soccorso dal personale medico del velodromo di Melbourne. (Telefoto all'Unità)

DALL'OLIMPIC STADIUM L'ATTENZIONE SI E' ORA SPOSTATA AL VELODROMO DI MELBOURNE

I ciclisti azzurri superano agevolmente le prime prove eliminatorie della pista

Pesenti si è qualificato per i quarti della velocità, Ognà e Pinarello per i quarti del tandem e la squadra azzurra per le semifinali dell'inseguimento nonostante un infortunio a Pizzali, il quale è stato sostituito da Gasparella

(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE, 3. — Gli azzurri del ciclismo hanno superato con facilità le prime eliminatorie della pista svoltesi oggi a Melbourne. Pesenti si è qualificato per i quarti di finale nella velocità vincendo con un buon tempo la sua batteria. Ognà e Pinarello sono partiti con i quarti di finale del tandem mentre la squadra italiana composta da Faggin, Pizzali, Gaudini e Domenicali è entrata in semifinale nell'inseguimento a squadre.

Ma proprio in quest'ultima specialità la sorte non è stata benigna con gli azzurri che sono stati privati del prezioso apporto di Pizzali infortunatosi nella svolgimento delle batterie: così che i quarti sono stati costretti ad immettere in squadra Gasparella, il quale non ha sfidato se-

no tempo di 11"4"5 che risulterà uno dei migliori della giornata.

Nella seconda batteria si impone facilmente il francese Rousseau, grande favorito della specialità che ha registrato il tempo di 11"3" ma il suo grande rivale Pesenti non è da meno e vince la quarta batteria con il tempo di 11"4".

Nelle altre tre batterie (la terza, la quinta e la sesta) si impongono rispettivamente lo americano Disney (con il tempo di 13") il cecoslovacco Foucek (con il tempo di 12"2) e il sovietico Romanov (pure con 12"2). I vincitori delle batterie sono qualificati direttamente per i quarti mentre gli altri disputano i recuperi al termine dei quali si qualificano anche il neozelandese Johnston e il sud africano Sherdlov. Infine vengono stabiliti per sorteggio i turni dei quarti di finale in programma domani che vedranno Pesenti opposto al cecoslovacco Foucek, Rousseau contro il sud africano Sherdlov, Pilog contro Disney e Romanov contro Johnston. In base ai tempi fatti registrare nelle batterie si può prevedere che Pesenti, Romanov, Pilog e Rousseau non dovrebbero incontrare grossi ostacoli per la loro qualificazione alle semifinali.

Subito dopo le batterie della velocità era la volta delle eliminatorie dell'inseguimento nelle quali si è verificato l'incidente a Pizzali cui abbiamo già accennato: l'Italia è scesa in pista nella seconda batteria contro il sud africano nello schieramento previsto. Gli italiani si sono dati il cambio ad ogni mezzo giro e si sono avvantaggiati leggermente dopo i primi due giri. Al terzo giro il sud africano colma lo svantaggio, ma al quarto l'Italia riprende vantaggio al quinto aumento. Al sesto giro l'Italia ha circa cinque metri di vantaggio sugli avversari.

Il tempo segnato fino al sesto giro dagli italiani era buono e quindi Costa invitava i nostri a non forzare

ad accelerare. Gli azzurri aumentavano il vantaggio e terminavano 40 metri prima del sud africano, facendo registrare il tempo migliore nelle eliminatorie.

Le altre batterie avevano registrato i successi della Colombia, della Gran Bretagna, della Nuova Zelanda, dell'Australia, dell'URSS, della Francia e della Cecoslovacchia: le otto squadre hanno poi disputato i quarti di finale nei quali la squadra azzurra opposta alla Cecoslovacchia ha dovuto schierare la riserva Gasparella al posto dello infortunato Pizzali. Anzi il segretario dell'UUI Magnani ha dovuto battersi per ottenere di schierare in campo la riserva perché i regolamenti olimpici vietano di modificare la formazione una volta iniziata la gara.

Sostituito Pizzali

Magnani ha sostenuto di fronte alla Commissione internazionale che le gare vere e proprie cominciano solo con i quarti di finale, mentre in sede di qualificazione sono i tempi a determinare il passaggio al turno successivo. Col è stata accettata la sostituzione di Pizzali: e nonostante il grande handicap costituito dall'assenza del titolare i nostri ragazzi hanno superato agevolmente anche la seconda eliminazione, qualificandosi per le semifinali della batteria azzurra alla Gran Bretagna, al Sud Africa ed alla Francia.

Infine il programma della prima giornata della pista veniva concluso dalle batterie del tandem nelle quali gli azzurri Ognà e Pinarello si qualificano per i quarti in programma domani battendo l'Inghilterra. Nelle altre batterie risultavano vittoriosi la Francia, il Sud Africa e la Nuova Zelanda ai quali si qualificano anche la Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Stati Uniti ed Australia, ripescati con i recuperi.

Prima di sciogliere l'adunata dei ciclisti venivano sorteggiati gli accoppiamenti per i quarti di finale nei quali gli azzurri si troveranno di fronte alla modesta squadra degli USA. Gli altri quarti vedranno Nuova Zelanda contro Cecoslovacchia, Sud Africa contro Australia e Francia contro Gran Bretagna.

Mentre le prove di pista sono già iniziate cresce l'attesa per la gara su strada. A proposito della quale abbiamo chiesto il parere del Presidente dell'UUI Farina.

« A mio avviso — ci dice — il percorso della corsa su strada non può essere serafico per gli azzurri. Non sarà una corsa da kermesse com'è avvenuto ai campionati del mondo a Copenaghen. Ho la convinzione che vincerà veramente il corridore più forte e completo ».

« Siccome molte delegazioni si erano lamentate della sede stradale — continua il presidente dell'UUI — il Comitato organizzatore ha provveduto ad allargarla, asfaltando i bordi e i margini in modo che anche quando fossero superati da un'automobile i corridori non sarebbero costretti a portarsi su strisce di terra battuta. L'asfalto così nuovo com'è si presenta però ruvido, il che fa temere l'usura delle gomme. Per amore di questi Proietti ha stabilito di far montare delle gomme un



FAGGIN

severo: somiglia a quello di Roma ».

Farina conclude affermando che seppure e leccare sperare non bisogna fare, troppe illusioni per la pista. « Ho visto gli allenamenti ed ho visto degli elementi che avevano molto forte e ben costruiti fisicamente. I più pericolosi mi sembrano i sud africani, l'inglese, i francesi, i belgi ed i tedeschi, questi ultimi costretti con le loro fatiche. Comunque staranno bene ».

GUIDO CANOVA



Il prestigioso nuotatore australiano JOHN HENDRICKS ha confermato ancora una volta la sua superiorità in campo mondiale, contribuendo efficacemente alla vittoria della staffetta 4x200 australiana con una frazione finale corsa a tempo di record. (Telefoto)

COMINCIATO CON UN RISULTATO A SORPRESA L'ULTIMO TORNEO DELLA SCHIERMA

La squadra italiana eliminata nella sciabola!

Nelle eliminatorie della lotta greco-romana registrata la prima vittoria di Fabra e la sconfitta di Trippa - Nella ginnastica femminile le atlete sovietiche capeggiano la classifica dopo la prima giornata davanti alle ungheresi - Le azzurre al settimo posto

(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE, 3. — L'ultimo torneo a squadre della scherma, quello di sciabola e cominciato oggi facendo registrare una grossa sorpresa, l'eliminazione della squadra azzurra da parte dei francesi.

Com'è successo del resto nei tornei precedenti, gli scabolisti italiani si sono trovati in difficoltà nella fase di arrivo ed hanno dovuto faticare più del previsto per superare la batteria quadrangolare inglese. Sono state discusse decisioni arbitrali ad intervallare gli atleti, tuttavia essi si sono portati ugualmente in vantaggio. Gli inglesi hanno reagito portandosi in parità sul 4 a 4, quindi l'Italia si è portata

duzzi e Ravagnan con Daré era opinione generale che la squadra si sarebbe ripresa come era già successo sia ai fioretisti che agli spadisti. Invece, mentre le due sostituzioni appaiono come apparse entrambe felici, ha deluso Pace che contro gli inglesi era stato il migliore, il quale ha perso tutti e quattro gli incontri. Dei sovietici eccellente impressione l'ha lasciato Tychler che ha vinto tre assalti contro uno perduto.

Successivamente gli azzurri hanno incontrato la Francia. La situazione era grave: una sconfitta voleva dire l'eliminazione e gli azzurri sono mancati di nerbo risultando battuti per 8 a 6. Gli scabolisti francesi se non hanno potuto contare su Morel, apparso fuori forma e sconfitto in tutti gli incontri, hanno avuto in Lefevre e Roulot gli uomini più temibili i quali hanno ceduto solo al nostro Ferrari. Quest'ultimo è stato senz'altro il migliore degli azzurri, l'unico che abbia riportato tre vittorie. Ravagnan e Daré, invece, sono rimasti sorpresi dalla cadenza imposta dagli avversari che sono apparsi scatenati ed entusiasti. In quanto a Narduzzi, il migliore contro i sovietici, non è riuscito a vincere un solo incontro.

Nell'altra poule l'Ungheria e la Polonia, che hanno eliminato gli Stati Uniti, si sono quindi qualificati per la finale insieme ad URSS e Francia.

Al Palazzo delle Esposizioni è cominciato stamane il torneo di lotta greco-romana che ha fatto registrare per l'Italia una vittoria ed una sconfitta.

L'azzurro Ignazio Fabra, uno dei favoriti nella sua categoria, i mosca, ha esordito con una vittoria sul turco Durusan Erbas, mentre Umberto Trippa, nei pesi piuma, è stato battuto ai punti dall'ungherese Imre Poljak.

Fabra ha vinto un incontro non entusiasmante. Però lo avversario di tutto era il campione del mondo Erbas ed è logico che la lotta di

Fabra sia stata piuttosto guardata. Il turco si è avvantaggiato infatti nei 6' di lotta in piedi, mentre Fabra ha annullato questo suo vantaggio nei successivi 3 a terra con una cintura a rovescio praticata proprio negli ultimi secondi. Nei 3' in piedi finali la gara è ricaduta nel primario e la vittoria è stata assegnata a Fabra, ma non all'unanimità, dai giudici.

Trippa è stato battuto invece con due verdetti contrari ed uno favorevole dei giudici. Da Poljak campione del mondo, in complesso però l'incontro è stato equilibrato e la sua prova positiva. Nel prossimo turno Trippa si misurerà con il ro-

cessivo a terra Trippa ha vinto il maggiore avversario Wilson. Bulgarelli che entrerà in azione domani avrà per avversario il fortissimo turco Kaplan che ha vinto il titolo per la lotta libera.

Nella ginnastica le prime ad entrare in azione sono state le donne che si sono cimentate nelle prime quattro prove individuali obbligatorie, cioè l'esercizio a corpo libero, l'asse di equilibrio, le pantofole asimmetriche e il salto del cavallo. Le classiche che particolari per ogni esercizio si avranno nella assegnazione dei titoli per categoria e per squadra.

libro, e nelle parallele asimmetriche, a la somma Leustera, nel corpo libero. Nella classifica generale dopo gli esercizi obbligatori la romena Leustera precede le sovietiche Moudanova e Lintunina, e l'ungherese Kelety. Nella classifica a squadre l'URSS precede invece l'Ungheria e la Romania. L'Italia si è classificata al settimo posto e nella classifica individuale la prima e la Cicognani (19), ex-aequo con la sovietica Sinkhova.

Gli esercizi liberi saranno effettuati mercoledì e solo allora si avranno le assegnazioni dei titoli per categoria e per squadra.

G. C.

meno Popescu, Fabra avrà invece per avversario l'americano Wilson. Bulgarelli che entrerà in azione domani avrà per avversario il fortissimo turco Kaplan che ha vinto il titolo per la lotta libera.

Nella ginnastica le prime ad entrare in azione sono state le donne che si sono cimentate nelle prime quattro prove individuali obbligatorie, cioè l'esercizio a corpo libero, l'asse di equilibrio, le pantofole asimmetriche e il salto del cavallo. Le classiche che particolari per ogni esercizio si avranno nella assegnazione dei titoli per categoria e per squadra.

Oggi attesi a Ciampino i primi azzurri da Melbourne

È partito in aereo da Melbourne il primo scaglione della squadra italiana che ha partecipato ai Giochi Olimpici. Del gruppo fanno parte, tra gli altri, i seguenti atleti: Chiesa, Consolini, Dordoni, Parnich, Pignatelli, Pignatelli, Ricci, Bianchi, Martini, Facchini, Bergami, Carpanera, Lucarelli, Di Rosa Spallino, Manzon, De Genova. L'arrivo è previsto per le 13,12 di martedì 4 corrente all'aeroporto di Ciampino.

ed 8 a 6 ma gli scabolisti britannici hanno nuovamente contrattaccato pareggiando le vittorie 8 a 8 ma perdendo l'incontro per il minor numero di stoccate date.

Nel secondo incontro della poule gli azzurri sono stati battuti inaspettatamente dagli scabolisti sovietici per 9-7. L'URSS aveva fatto precedentemente l'Australia ma poi si era fatta battere a sua volta dalla Francia per 9-7. La sconfitta dell'Italia è stata la più grande sorpresa del torneo schermistico. Sostituito nella squadra, che aveva incontrato l'Inghilterra, Comin con Nar-

sono riprese le gare di vela con alterna fortuna per gli equipaggi azzurri. Nella classe 3,3 m. l'Italia è terminata al nono posto; nella classe « Sherdlov » l'equipaggio azzurro si è classificato terzo; nella classe « stelle » i nostri Straullino e Rode sono giunti terzi ed occupano il terzo posto anche in classifica generale dietro USA e Bahamas; infine nella classe « Dragoni », di cui nella telefoto vediamo una fase della gara, l'equipaggio azzurro della « Aretusa » si è classificato al settimo posto ed ora occupa il sesto posto in classifica generale.



Sono riprese le gare di vela con alterna fortuna per gli equipaggi azzurri. Nella classe 3,3 m. l'Italia è terminata al nono posto; nella classe « Sherdlov » l'equipaggio azzurro si è classificato terzo; nella classe « stelle » i nostri Straullino e Rode sono giunti terzi ed occupano il terzo posto anche in classifica generale dietro USA e Bahamas; infine nella classe « Dragoni », di cui nella telefoto vediamo una fase della gara, l'equipaggio azzurro della « Aretusa » si è classificato al settimo posto ed ora occupa il sesto posto in classifica generale.